



REGOLAMENTO DEL ROTARY CLUB OSIMO

(approvato nel corso della riunione ordinaria dei soci del 06 maggio 2016)

Art. 1 Definizioni

1. Consiglio: il consiglio direttivo del club.
2. Consigliere: un membro del consiglio direttivo.
3. Socio: un socio attivo del club.
4. RI: il Rotary International.
5. Anno: l'anno rotariano che inizia il 1° luglio.

Art. 2 Consiglio direttivo

L'organo amministrativo di questo club è il consiglio direttivo, costituito da 10 soci del club, e cioè da 3 consiglieri, dal presidente, dal vicepresidente, dal presidente entrante (o dal presidente designato se non è stato eletto il successore), dal segretario, dal tesoriere, dal prefetto e dall'ultimo ex presidente, eletti in conformità del presente regolamento.

Art. 3 Elezione del presidente, dei consiglieri, dei dirigenti

1. Elezione del presidente
 - a) Entro il 15 settembre il presidente indice un'assemblea dei soci allo scopo di eleggere una commissione composta, oltre che dal presidente in carica, da altri due membri, uno dei quali è un ex presidente. La commissione dovrà effettuare, con libertà di metodo e di forma, un sondaggio esplorativo tra i soci per fornire al consiglio direttivo i nominativi di uno o più candidati alla carica di presidente.
 - b) Requisito necessario per poter essere eletti alla carica di Presidente, è l'appartenenza al Club da almeno 3 anni al momento dell'elezione.
 - c) Il consiglio direttivo, constatata la regolarità dei lavori della commissione e senza entrare nel merito dei metodi seguiti e delle sue scelte, indice la riunione annuale con le modalità previste all'articolo 5, primo paragrafo del presente regolamento, per l'elezione del presidente e presenta all'assemblea i nominativi dei candidati forniti dalla commissione. Alla riunione annuale il Presidente comunica i nominativi dei candidati forniti dalla commissione, rimanendo comunque l'elettorato passivo esteso a chiunque in possesso del requisito di cui al comma precedente.
 - d) Risulterà eletto alla carica di presidente il candidato che avrà riportato il voto della maggioranza dei soci presenti. Qualora non sia raggiunta la maggioranza si procede ad una seconda votazione. Qualora neanche con la seconda votazione si raggiunga il quorum necessario, sarà effettuata una nuova votazione nella prima riunione settimanale del mese di dicembre. Alla carica di Presidente possono essere eletti anche soci non candidati dalla Commissione.
 - e) Il presidente così eletto entra a far parte del consiglio direttivo (in qualità di "presidente designato") nell'Anno Rotariano che inizia il 1° luglio successivo alla sua elezione, e assume l'incarico di Presidente il 1° luglio successivo a tale anno. Il presidente designato assume il titolo di presidente entrante al momento della nomina di un successore.
2. Elezione dei dirigenti/consiglieri
 - a) Nel corso della riunione annuale vengono eletti anche i dirigenti e/o consiglieri entranti, che faranno parte cioè del consiglio direttivo per l'anno che inizia il 1° luglio immediatamente successivo alla loro elezione.
 - b) I nomi dei candidati, di norma proposti dal presidente entrante, sono scritti su una scheda in ordine alfabetico a fianco di ogni carica e sottoposti al voto della assemblea. I candidati a vicepresidente, segretario, tesoriere, prefetto e consigliere che abbiano raccolto la maggioranza dei voti sono dichiarati eletti alle rispettive cariche. Può essere eletto dirigente/consigliere qualunque socio anche se non presente nella lista dei candidati proposti.



- c) I dirigenti/consiglieri così eletti insieme al presidente entrante ed al presidente in carica (che diventerà il futuro ex presidente) formano il consiglio direttivo entrante che dovrà riunirsi entro due settimane dalla sua elezione al fine di iniziare la pianificazione delle attività.
3. Se vengono a mancare membri nel consiglio direttivo o in qualsiasi altro ufficio, i consiglieri residui provvedono alla sostituzione.
4. Se vengono a mancare membri nel consiglio direttivo entrante o in qualsiasi altro ufficio designato, il consiglio entrante provvede alla sostituzione.

Art. 4 Compiti dei dirigenti

1. **Presidente.** Ha il compito di presiedere le riunioni del club e del consiglio direttivo e di svolgere le altre mansioni normalmente connesse al suo incarico.
2. **Presidente entrante.** Partecipa al consiglio direttivo del club onde assicurare la continuità delle attività e svolge le altre mansioni affidategli dal presidente del club o dal consiglio stesso.
3. **Vicepresidente.** Ha il compito di presiedere le riunioni del club e del consiglio direttivo in assenza del presidente, e di svolgere le altre mansioni normalmente connesse al suo incarico.
4. **Segretario.** Ha il compito di: tenere aggiornato l'albo dei soci; registrare le presenze alle riunioni; diramare le convocazioni alle riunioni del club, del consiglio direttivo e delle commissioni; redigere e conservare i verbali di tali riunioni; compilare i rapporti richiesti dal RI, inclusi i rapporti semestrali al 1° luglio e al 1° gennaio di ogni anno, come pure i rapporti parziali al 1° ottobre e al 1° aprile per ogni socio attivo ammesso dopo l'inizio del semestre luglio- dicembre o gennaio-giugno; compilare i rapporti sui mutamenti della compagine dei soci; fornire il rapporto mensile di assiduità, da trasmettere al governatore distrettuale entro i 15 giorni successivi all'ultima riunione del mese; riscuotere e trasmettere al RI l'importo relativo agli abbonamenti alla rivista ufficiale; svolgere le altre mansioni normalmente connesse al suo incarico.
5. **Tesoriere.** Ha il compito di custodire i fondi, dando rendiconto al club ogni anno e in qualsiasi altro momento gli venga richiesto dal consiglio e di svolgere le altre mansioni connesse al suo incarico. Al termine dell'incarico, il tesoriere deve consegnare al tesoriere entrante o al presidente tutti i fondi, i libri contabili o qualsiasi altro bene del club.
6. **Prefetto.** Svolge le mansioni organizzative delle riunioni quanto a logistica, ricevimento e presentazione degli ospiti, menù e corredo dei locali; svolge altre mansioni eventualmente decise dal presidente o dal consiglio direttivo.

Art. 5 Riunioni

1. **Riunione annuale.**
La riunione annuale si tiene di norma il 1° venerdì del mese di novembre di ogni anno e comunque entro il 31 dicembre. In tale occasione sono eletti i dirigenti e i consiglieri per gli anni successivi secondo quanto disposto nelle precedenti norme.
2. **Assemblea dei soci.**
Riunione straordinaria indetta dal presidente del club quando prevista ed ogni qualvolta il consiglio ne ravvisi la necessità.
3. **Riunione ordinaria.**
La riunione ordinaria del club si tiene settimanalmente il venerdì all'ora annualmente stabilita dal Consiglio. In caso di cambiamenti o di cancellazione, i soci vanno informati in anticipo. Alla riunione ogni socio in regola, tranne quelli onorari (o dispensati dal Consiglio Direttivo del club in conformità con quanto stabilito all'articolo 9 dello statuto del Club), viene considerato presente o assente nella misura in cui la sua presenza si estenda o no ad almeno il sessanta per cento (60%) della durata della riunione, presso questo o qualsiasi altro club, o nella misura eventualmente stabilita da un altro criterio indicato all'articolo 9 dello statuto del Club.
4. **Quorum.**
Sia per la riunione annuale che per le riunioni ordinarie settimanali, il numero legale è rappresentato da un terzo dei soci. Per l'assemblea dei soci il numero legale è rappresentato dal cinquanta per cento (50%) dei soci. I soci dispensati dal Consiglio Direttivo del club in conformità con quanto stabilito all'articolo 9 dello statuto del Club non devono essere considerati per comporre il quorum.



5. Riunione del Consiglio Direttivo.
Le riunioni ordinarie del Consiglio Direttivo si tengono ogni mese, nel giorno ed ora in cui vengono convocate. Riunioni straordinarie sono convocate con congruo preavviso dal presidente ogni qualvolta lo ritenga necessario ovvero su richiesta di due (2) consiglieri. Perché le riunioni del Consiglio Direttivo o siano valide deve essere presente la maggioranza dei consiglieri. Il Consiglio Direttivo delibera a maggioranza dei presenti. In caso di parità, prevale il voto del Presidente.
6. La partecipazione alle riunioni del Consiglio Direttivo è consentita anche mediante collegamento telematico di singoli partecipanti, purché la presenza, le mozioni e le espressioni di voto vengano compiutamente verbalizzate.

Art. 6 Quote sociali

1. Ogni socio del club, per potersi considerare tale, deve versare la quota di ammissione di € 210,00 (duecentodieci,00) fatta eccezione dei casi di cui allo Statuto del Club, Art. 11.
2. La quota sociale annua è pagabile in quattro rate trimestrali al 1° luglio, 1° ottobre, 1° gennaio e 1° aprile. Una parte di tale quota va in favore dell'abbonamento annuale alla rivista ufficiale del RI. La quota sociale sarà aggiornata annualmente ad ogni inizio di Anno Rotariano secondo l'indice ISTAT dell'anno solare precedente. A base del calcolo della quota si definisce in questo Regolamento quella in vigore nell'Anno Rotariano 2010-2011 pari a € 928,00 (novecentoventotto/00) con rate di € 232,00 (duecentotrentadue/00) cadauna.
3. Salvo modalità diverse, comunque idonee ad assicurare il medesimo effetto, il pagamento delle quote dovrà essere effettuato mediante disposizione, rilasciata da ciascun socio, di addebito del relativo importo nel proprio conto corrente.

Art. 7 Sistema di votazione

Le decisioni riguardanti l'attività del club saranno prese con votazione a scrutinio palese, ad eccezione dell'elezione dei dirigenti e dei consiglieri, che deve avvenire mediante scrutinio segreto. Il consiglio può determinare che una specifica decisione sia presa a scrutinio segreto anziché palese.

Art. 8 Cinque vie d'azione

Le cinque vie d'azione (azione interna, di pubblico interesse, professionale, internazionale e giovanile) costituiscono il fondamento teorico e pratico della vita del club.

Art. 9 Commissioni

Le commissioni si occupano di portare a termine gli obiettivi annuali e a lungo termine del club, in base alle cinque vie d'azione del Rotary. Il presidente entrante, il presidente e l'ultimo ex presidente del club devono collaborare per assicurarne la continuità amministrativa; per questo stesso motivo, di norma i componenti di una commissione devono rimanere in carica per tre anni. Il Presidente entrante è responsabile della nomina dei presidenti delle Commissioni nonché, di concerto con questi ultimi, della nomina dei membri delle commissioni stesse, anche nel caso in cui vi siano posti vacanti. Il Presidente entrante deve riunirsi con le commissioni all'inizio del suo mandato per pianificare insieme le attività del club. Le commissioni ordinarie sono le seguenti:

- Effettivo di Club (compagine dei soci)

Incaricata di preparare e mettere in atto un piano omnicomprensivo per l'ammissione al club, lo sviluppo e la conservazione dell'effettivo.

- Relazioni pubbliche

Incaricata di mantenere i contatti con l'esterno, elaborare un piano per diffondere tra i non rotariani l'operato del Rotary e di promuovere le attività e i progetti di club.

- Amministrazione

Svolge attività collegate con il funzionamento del club, curandone le attività amministrative. Ne fanno parte il



segretario e il tesoriere.

- **Progetti**

Provvede alla pianificazione e all'esecuzione di progetti educativi, culturali, umanitari e professionali rispondenti alle esigenze della comunità locale o internazionale.

- **Fondazione Rotary**

Sviluppa un piano d'azione a sostegno della Fondazione Rotary, sia dal punto di vista finanziario che con la partecipazione attiva dei soci ai suoi programmi.

Il Club può istituire anche altre Commissioni e/o sottocommissioni ritenute funzionali alle necessità del Club.

- a) Il presidente è membro di diritto di tutte le commissioni e come tale, gode di tutti i diritti derivanti da tale partecipazione.
- b) Ogni commissione svolge le funzioni previste dal regolamento e quelle supplementari eventualmente assegnate dal presidente o dal consiglio direttivo. A meno che non siano investite di particolari poteri dal consiglio, le commissioni non possono prendere iniziative prima di aver presentato in merito una relazione al consiglio e di averne ricevuta l'approvazione.
- c) Il presidente della commissione (preferibilmente un socio che abbia maturato esperienza come membro della commissione) è responsabile del regolare andamento e delle attività della commissione, deve controllarne e coordinarne i lavori e deve comunicare al consiglio le attività svolte.

Art. 10 Compiti delle commissioni

I compiti delle commissioni sono determinati e aggiornati dal presidente in carica in base ai documenti rilevanti del RI e alle Vie d'azione nell'ambito della realizzazione dei progetti per l'anno in corso. Ciascuna commissione deve avere un mandato specifico, obiettivi chiaramente delineati e un piano d'azione che deve essere stabilito all'inizio dell'anno. E' compito principale del presidente entrante proporre raccomandazioni per quanto riguarda le commissioni, il loro mandato e gli obiettivi del club nonché i progetti da sottoporre al consiglio prima dell'inizio dell'anno, come sopra indicato.

Art. 11 Dispense

I soci che presentino al consiglio una domanda scritta, motivata da ragioni valide e sufficienti, possono ottenere un permesso che li dispensi dall'obbligo di partecipare alle riunioni del club per un determinato periodo di tempo.

Art. 12 Finanze

1. Prima dell'inizio di ogni anno sociale, il consiglio prepara un preventivo delle entrate e delle uscite per l'anno in questione. Questo preventivo rappresenta il limite massimo di spesa per le rispettive voci, salvo diversa decisione del consiglio. Il preventivo deve essere diviso in due parti: una riguardante l'amministrazione del club, e una riguardante i progetti di volontariato, secondo lo schema allegato.
2. Il tesoriere deve depositare tutti i fondi del club in una banca designata dal consiglio. I fondi devono essere contabilmente divisi in due parti: amministrazione del club e progetti di servizio.
3. Tutte le fatture devono essere pagate dal tesoriere o da altri dirigenti autorizzati solo dietro approvazione di altri due dirigenti.
4. Una volta l'anno, tutte le operazioni finanziarie del club devono essere sottoposte a un'accurata verifica contabile condotta da un professionista qualificato.
5. I dirigenti che siano incaricati o controllino i fondi del club devono prestare cauzione, qualora lo richieda il consiglio; le spese relative all'operazione sono a carico del club.
6. L'anno finanziario del club comincia il 1° luglio e termina il 30 giugno, e per la riscossione delle quote sociali



viene diviso in quattro (4) trimestri che vanno dal 1° luglio al 30 settembre, dal 1° ottobre al 31 dicembre, dal 1° gennaio al 30 marzo e dal 1° aprile al 30 giugno. Il pagamento delle quote pro capite e degli abbonamenti alla rivista ufficiale del Rotary International saranno effettuati entro il 1° luglio, il 1° ottobre, il 1° gennaio ed il 1° aprile di ogni anno, in base al numero dei soci del club nelle date sopra indicate.

7. L'eventuale saldo positivo del bilancio consuntivo relativo all'amministrazione del club, deve confluire a fine esercizio nel patrimonio disponibile alla Fondazione dei Rotariani del Club di Osimo per le attività precipue della Fondazione stessa.
8. Nel corso dell'assemblea dei soci di cui al precedente art. 3 comma 1 lettera (a) in programma nel mese di Settembre, il tesoriere presenterà ai soci il bilancio consuntivo.

Art. 13 Procedure di ammissione al club

1. Il nome di un potenziale socio, proposto da un socio attivo del club, va comunicato per iscritto al Consiglio Direttivo dal segretario. Un ex socio, o un socio proveniente da un altro club, può essere proposto come socio attivo dal club di provenienza. La proposta deve essere trattata con la massima riservatezza, eccetto quanto disposto in questa procedura.
2. Il consiglio deve assicurarsi che il candidato soddisfi tutti i requisiti stabiliti per l'ammissione al Rotary International, in particolare, che il socio sia una persona di buon carattere e con una buona reputazione nell'ambito della propria attività professionale o in seno alla comunità, e che presenti disponibilità a mettersi a servizio della comunità. inoltre che svolga la propria professione o l'attività abituale entro i confini del territorio del Club o nei territori confinanti.
3. Il Consiglio Direttivo, dopo aver sentito la Commissione per lo sviluppo dell'effettivo, approva o respinge la proposta entro 30 (trenta) giorni dalla sua presentazione, informando il proponente della decisione tramite il segretario del club quando il Presidente non reputi opportuno farlo direttamente. La proposta viene considerata respinta se è espresso il voto contrario di almeno 2 (due) consiglieri.
4. Se la decisione del consiglio è favorevole, al candidato vengono comunicati gli obiettivi del Rotary, come anche i privilegi e le responsabilità derivanti dall'ammissione, dopodiché viene invitato a firmare il modulo di iscrizione e a fornire i propri dati e la categoria proposta perché siano comunicati al club. Gli viene altresì chiesto il consenso al trattamento dei propri dati personali e sensibili.
5. Se entro sette (7) giorni dalla pubblicazione dei suddetti dati il consiglio non riceve per iscritto obiezioni motivate dai soci attivi del club, il candidato viene ammesso al club dietro il pagamento della quota d'ammissione prevista dal regolamento (a meno che non sia proposto come socio onorario). Qualora fossero presentate obiezioni, il consiglio deve esprimersi al riguardo alla riunione successiva. Se la candidatura fosse approvata nonostante le obiezioni, il candidato viene ammesso al club dietro il pagamento della quota d'ammissione (a meno che non sia proposto come socio onorario).
6. Dopo l'ammissione, il presidente del club provvede alla presentazione del nuovo socio al club, nonché alla consegna della tessera e del materiale informativo sul Rotary. Il presidente o il segretario deve comunicare le coordinate del nuovo socio al RI; il presidente, inoltre, deve affiancare al nuovo arrivato un socio che lo aiuti a integrarsi nel club, e deve coinvolgerlo nelle attività e nei progetti del club.
7. Soci Onorari.

Il club può ammettere, secondo quanto stabilito dallo statuto tipo del Rotary Club, membri onorari che siano stati presentati dal Consiglio.

1. Il titolo di socio onorario va attribuito soltanto a chi abbia reso un servizio meritorio nel perseguimento degli ideali del Rotary e si sia distinto per il continuo sostegno all'organizzazione. Tale titolo è il più alto riconoscimento che un club possa conferire e come tale va dato solo in casi eccezionali.
2. Non è consentito essere contemporaneamente socio attivo e socio onorario di uno stesso club. È possibile tuttavia, essere socio attivo di un club e onorario di altri club.
3. L'ammissione al club come socio onorario ha la durata dell'anno rotariano nel quale avviene la nomina e termina pertanto al 30 giugno successivo alla nomina stessa. Nel caso in cui l'ammissione avvenga nel corso della seconda metà dell'anno rotariano, essa terminerà alla fine dell'anno rotariano successivo.
4. Ogni consiglio può prorogare di anno in anno, entro il mese di luglio, l'ammissione del socio onorario,



purché di questa decisione venga data evidenza nei verbali di riunione del consiglio stesso. In tal caso il presidente invia una comunicazione scritta con la quale informa il socio onorario della proroga e della nuova scadenza.

Art. 14 Risoluzioni

I soci del club non possono prendere in considerazione nessuna risoluzione o mozione vincolante che non sia stata prima approvata dal consiglio. Tali risoluzioni o mozioni, se presentate ad una riunione del club, sono deferite al consiglio senza discussione.

Art. 15 Ordine del giorno delle riunioni

- Apertura.
- Presentazione degli ospiti.
- Comunicazioni, avvisi e informazioni rotariane.
- Eventuali relazioni delle commissioni.
- Eventuali argomenti non esauriti.
- Nuovi argomenti.
- Relazione o presentazione in Programma.
- Chiusura.

Art. 16 Armonizzazione con la vigente disciplina fiscale italiana per gli enti di tipo associativo

Allo scopo di consentire al Club di poter fruire del regime fiscale di favore, previsto dall'art. 148 del TUIR approvato con DPR n.917/1986 e dall'art. 4 del DPR n.633/1972, vengono recepite in questo Regolamento le seguenti clausole indicate dallo stesso art. 148 del TUIR, ottavo comma:

1. E' fatto divieto al Club di distribuire, anche in modo indiretto, utili o avanzi di gestione nonché fondi, riserve o capitale durante la vita dell'associazione, salvo che la destinazione o la distribuzione non siano imposte dalla legge.
2. In caso di scioglimento del Club per qualunque causa, il patrimonio dell'Ente sarà devoluto al Distretto del Rotary International al quale appartiene il Club;
3. Il rapporto associativo e le modalità di associazione sono uniformi per tutti i soci e sono volte a garantire l'effettività del rapporto medesimo, essendo esclusa la temporaneità della partecipazione alla vita associativa del Club.
Inoltre tutti i soci hanno il diritto di voto per l'approvazione e le modificazioni dello statuto e del regolamento, nonché per la nomina degli organi direttivi del Club;
4. Il rendiconto economico e finanziario, sia preventivo che consuntivo, è approvato dall'assemblea dei soci annualmente.
5. La disciplina della libera eleggibilità degli organi amministrativi, con voto singolo, della sovranità dell'assemblea dei soci, nonché la disciplina dei criteri per la loro ammissione ed esclusione, è già contenuta nel Regolamento (artt. 2 e 11) e nello Statuto (art.12).
6. La quota associativa non è trasmissibile né rivalutabile, in quanto non costituisce acquisizione di alcun titolo di proprietà sul patrimonio del Club.
7. Eventuali integrazioni all'art. 148 del Tuir o all'art. 4 del D.p.r. 633/72, che il legislatore dovesse in seguito emanare, devono intendersi integralmente approvate ed adottate dal Club qualora non siano in conflitto con lo Statuto tipo e il presente Regolamento nonché in conflitto con lo Statuto e il Regolamento del RI.
- 8.

Art. 17 Emendamenti

Questo Regolamento può essere emendato nel corso di una qualsiasi riunione ordinaria alla quale sia presente il numero legale, con voto dei due terzi dei soci presenti, purché ogni socio abbia ricevuto comunicazione dell'emendamento proposto almeno dieci (10) giorni prima della riunione. Il regolamento non può essere modificato da emendamenti o aggiunte che siano in conflitto con lo statuto tipo del club e con lo statuto e il regolamento del RI.